



# PIETRA D'INCIAMPO

IN MEMORIA DI  
ANTONIO FANZEL



*"Qualcuno deve pur  
lottare"*



BIBLIOGRAFIA

## **Deportati politici (saggi e testimonianze)**

P.ARIENTI, *Dalla Brianza ai lager del Terzo*

*Reich*, Bellavite 2011

O.BRAMBILLA PESCE, *Il pane bianco*,

Arterigere 2010

G.DE MARTINO, *Dal carcere di San Vittore ai*

*"lager" tedeschi: sotto la sferza nazifascista*,

La Prora 1955

G.MAYDA, *Storia della deportazione dall'Italia*

*1943-1945: militari, ebrei e politici nei lager*

*del Terzo Reich*, Bollati Boringhieri 2002

B.PAHOR, *Triangoli rossi: i campi di*

*concentramento dimenticati*, Bompiani 2015

G.REDAELLI, *Il viaggio di Roberto*,

Pensa Multimedia 2019

*Ultime lettere di condannati a morte e di*

*deportati della resistenza*, Mondadori 2006

G.VALOTA, *Dalla fabbrica ai lager:*

*testimonianze di familiari di deportati politici*

*dell'area industriale di Sesto San Giovanni*,

Mimesis, Fondazione ISEC 2015

G.VALOTA, *Streikertransport*,

Guerini e associati, 2007

**Antonio Fanzel**, nato a Teglio Veneto il 2 dicembre 1908, era residente a Cologno Monzese e lavorava alla Falck Vittoria come manovale specializzato. Antifascista e partigiano, fu arrestato il 27 marzo 1944 a seguito della sua partecipazione agli scioperi generali di quell'anno. Fu portato al carcere S. Vittore, poi trasferito alla caserma Umberto I di Bergamo. Partito il 5 aprile 1944, l'8 aprile giunse a Mauthausen, matricola 61630, dove morì il 20 agosto del 1944.

Antonio Fanzel e la moglie Assunta Drigo, con i figli.  
In piedi da sinistra Bruna, Fernanda, Gino, Antonietta,  
e Luigi in braccio alla mamma



Una **pietra d'inciampo**, **Stolpersteine** in tedesco, è un piccolo blocco quadrato di pietra (10×10 cm) ricoperto di ottone lucente, posto davanti la porta della casa nella quale ebbe ultima residenza un deportato nei campi di sterminio nazisti: ne ricorda il nome, l'anno di nascita, il giorno e il luogo di deportazione, la data della morte. Ideate dall'artista tedesco **Gunter Demnig** come reazione a ogni forma di negazionismo e di oblio, le oltre 70.000 pietre d'inciampo oggi installate compongono il più grande monumento diffuso d'Europa.

[www.pietredinciampo.eu](http://www.pietredinciampo.eu)



## **Le forme della memoria**

F.DRUETTI, B.RINALDI, *Le pietre della memoria: Gunter Demnig e le pietre d'inciampo* People 2020

K.LOWE, *Prigionieri della storia*, Utet 2021

V.PISANTY, *I guardiani della memoria e il ritorno delle destre xenofobe*, Giunti 2020

A.ZEVI, *Monumenti per difetto*, Donzelli 2014

L.ZINGALES, *Le pietre d'inciampo e gli assenti presenti*, Spazio Cultura 2020

## **Gusen e Mauthausen**

B.ALDEBERT, *Il campo di sterminio di Gusen II*, Selene Edizioni 2002

A.CARPI, *Diario di Gusen*, Garzanti 1971

R.A.HAUNSCHMIED, *Getta la pietra! Il lager di Gusen-Mauthausen*, Mimesis 2008

G.MARIS, *Oltre Mauthausen: sulle strade della giustizia*, Mimesis 2021

G.MAYDA, *Mauthausen*, Il Mulino 2008

V.PAPPALETTERA, *Tu passerai per il camino*, Mursia 1966

S.RUBIO, *Il fotografo di Mauthausen*, Mondadori Comics 2018

Tutti i titoli sono disponibili nel catalogo Biblioclick



*Per approfondire o anche solo affrontare i molteplici temi suggeriti dalla vicenda di Antonio Fanzel, il percorso bibliografico proposto si articola in tre macroaree. L'orrore concentrazionario di Mauthausen, e dei suoi sottocampi di Gusen. Gli scioperi operai del marzo 1944 e le storie dei deportati politici, di chi ha pagato con la vita il suo impegno e di chi è tornato e ha scelto di offrirci la sua testimonianza (con uno sguardo prevalentemente 'locale'). Infine, il dovere della memoria e le sue forme: dalla pietra alla Rete.*

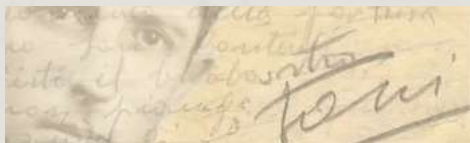


## Leggi online

L'approfondimento sui deportati colognesi della Seconda Guerra Mondiale.



Le lettere di Antonio Fanzel e le testimonianze dei familiari



La pietra è stata posta il 25 aprile 2021 in via Fontanile-angolo piazza Castello



Città di  
Cologno Monzese



Biblioteca civica  
Cologno Monzese

in collaborazione con



sez. Cologno Monzese